

Solbiate Ol
23. 1. 2002
Pz

Solbiate Olona è tricolore

Chi segue da vicino le vicende ciclistiche ha ancora negli occhi la giornata tricolore del ciclocross a Solbiate Olona.

Una serie di immagini, di emozioni e di momenti difficilmente cancellabili. Il ciclocross da sempre si è identificato con il Gruppo Sportivo Solbiatese e la stessa Solbiate Olona, località che ha fatto della disciplina francescana delle due ruote il proprio emblema.

Quest'anno però in "valle" si praticherà un altro tipo di ciclismo fuoristrada, quello che vede protagonista il rampichino.

L'appuntamento è per domenica 24 febbraio. Una scelta obbligata per i solbiatesi, una svolta, o forse solo una pausa di riflessione. Difficile abbandonare qualcosa che si è profondamente amato e vissuto in prima persona per cinquant'anni.

La mountain bike nel 2002 rappresenta la possibilità per la Solbiate Olona ciclistica di rimanere ai massimi livelli nazionali, ma non è detto che il "vecchio" ciclocross non possa ritornare protagonista sulla celebre scalinata e sui prati di Solbiate Olona.

Il ciclocross rappresenta la tradizione, la mountain bike un nuovo modo di fare ciclismo ormai però consolidato. Il campionato italiano d'inverno è una manifestazione relativamente giovane, ma che rappresenta un punto di partenza per l'attività dei bikers, il primo appuntamento di rilievo di una lunga stagione da "pedalare" con il corto rapporto su e giù per i percorsi sterrati.

Così come nel ciclocross Solbiate Olona vuole essere protagonista anche nel-

la mountain bike in campo organizzativo.

Il percorso, poco meno di sette chilometri, è stato giudicato ottimo da bikers e addetti ai lavori, un tracciato di gara che tocca le località di Fagnano Olona, Gorla Minore e Gorla Maggiore coinvolgendo così l'intera "valle" del ciclismo.

Se la mountain bike sarà solo una parentesi nella storia del ciclismo solbiatese o se sarà una scelta definitiva lo sapremo solamente dopo la gara tricolore.

Bisognerà vedere se quelle divise colorate dei bikers riusciranno ad entusiasmare e a calamitare l'attenzione di pubblico e organizzatori così come hanno saputo fare per tanti anni le gesta dei ciclocrossisti.

Se l'avvento di quelle biciclette, nate negli Stati Uniti che hanno trovato terreno fertile nella nostra penisola, saprà coinvolgere così come gli affascinanti mezzi meccanici carichi di fango che per tanti anni sono stati sospinti a fatica su campi e sentieri e caricati sulle spalle per affrontare gli scalini della scalinata che ha reso celebre il ciclocross dell'Epifania.

Non è facile voltare pagina, soprattutto quando si rinuncia a mezzo secolo di ciclismo, a una manifestazione internazionale che ha segnato un'epoca e a una giornata di festa per il ciclismo qual è stata da sempre la giornata della Befana. Spazio dunque alla mountain bike, via al Campionato Italiano d'Inverno, augurando a questa gara che possa avere altrettanta fortuna.

Sergio Gianoli